Amaltea edizioni
oltre 15 anni di impegno
a difesa della cultura
del territorio

7 ZAC SETTE

è un prodotto **amaltea edizioni**
raiano tel/fax 0864 72464
amalteaedizioni@gmail.com

www.zac7.it

supplemento quindicinale
anno VI numero 23 di **ZAC mensile** anno XI
distribuzione gratuita
registrazione trib. di sulmona n. 125

DIFFUSIONE GRATUITA

venerdì 6 dicembre 2013

Premio
Green
L'Aquila
Nucleo Industriale Campo di Pile
Tel. 0862 317936 - Fax 0862 317939

IL GIORNALE ON LINE È SU ZAC7.IT ANCHE IN PDF

IL PUNTO
di **patrizio iavarone**

Stavolta la nevicata di fine novembre non ha colto impreparato il Comune di Sulmona: il piano neve ha sostanzialmente funzionato rendendo abbastanza fluida la viabilità sin dal primo giorno. I danni sono arrivati perlopiù dai rami crollati per il peso della neve e delle foglie e per una non certo brillante opera di manutenzione e potatura del verde pubblico. Certo le precipitazioni di quest'anno non sono state quelle del febbraio 2012, ma la risposta della macchina amministrativa c'è stata. Nulla a che vedere con il disastro di due anni fa. Anche il candore della neve, tuttavia, è stato "macchiato" dai colori politici: sui social network si è andati dal "tutto perfetto e sottocontrollo" degli elettori di centrosinistra, ai "una vergogna" di quelli di centrodestra. In realtà se il piano neve ha funzionato oggi e non ieri, non è merito, né colpa, di assessori e sindaci in carica: perché la gestione dell'emergenza è anche e soprattutto demandata all'apparato amministrativo. Semplicemente, cioè, l'esperienza del 2012 è servita a far comprendere a funzionari e dirigenti che la neve può rappresentare un problema se non è gestita in modo adeguato e celere. La differenza, semmai, l'ha fatta il "contorno": redarguire i cittadini ad armarsi di pala e parlare di meno come fece l'allora sindaco Fabio Federico ha pagato, in termini di collaborazione, molto meno di quanto abbiano fatto le "scuse per i disagi" annunciate sin dalla prima ora dall'attuale primo cittadino Giuseppe Ranalli. Questione di stile. È anche vero, però, che non si può aggiustare la rotta solo dopo aver sbattuto; anche perché se la neve comunque si scioglie al primo sole, ci sono interventi che lasciano segni pesanti sul territorio. È il caso del ponte tra via Stazione Introdacqua e via Gorizia: uno scempio urbanistico fermo da un anno e su cui pesa un'inchiesta della magistratura e un'indagine del ministero che ha chiesto alla struttura di palazzo San Francesco una relazione dettagliata su quanto è stato fatto e con quali autorizzazioni. In ballo, oltre alla tutela di un patrimonio storico e ambientale di pregio, ci sono anche tanti soldi: il milione di euro con cui è stata finanziata l'opera e i danni che la sua mancata realizzazione potrebbe portare nelle tasche dei contribuenti e forse anche di chi, quell'opera, l'ha voluta e incartata. In fondo, dentro e ai margini del palazzo, è ora che qualcuno cominci ad assumersi le proprie responsabilità fino in fondo.

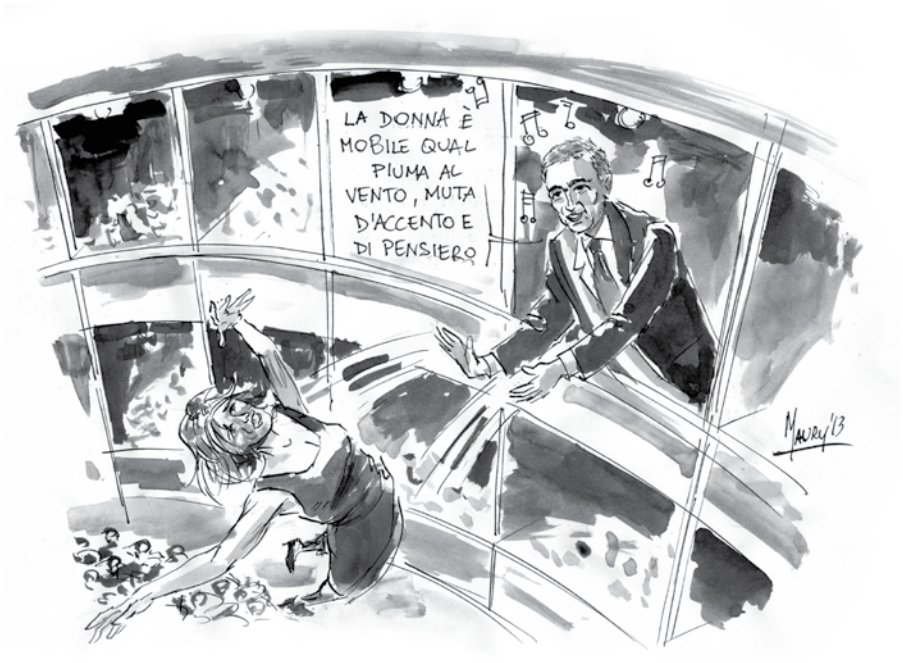
Caniglia: su il sipario

Il 14 dicembre, dopo tre anni e mezzo di abisso, riapre la struttura di via De Nino con "Il Rigoletto"

di stefano di berardo

SULMONA. La messa in scena era stata replicata più volte, con l'ex assessore Lorenzo Fusco che un mese si e uno no ne annunciava la riapertura. Ma per il teatro Caniglia la "convalescenza" è durata più del previsto: un abisso culturale di oltre tre anni, quando cioè la struttura di via De Nino, nell'agosto del 2010, venne chiusa prima ancora che le carte per l'appalto fossero tutte in ordine. Questa volta, però, la messa in scena non è quella della politica, ma quella sul palco. Quella vera: il teatro riaprirà alla città il 14 dicembre con "Il Rigoletto" di Giuseppe Verdi, una inaugurazione di tutto rispetto. La commissione di vigilanza nelle cui mani risiedeva il destino del teatro ha dato il suo consenso alla riapertura, i lavori necessari per renderlo a norma sono stati approvati e di conseguenza i 600 mila euro spesi non sono andati sprecati. Quando il 14 i sulmonesi rientreranno in sala troveranno il loro teatro come lo hanno lasciato, visto che i lavori hanno interessato le parti non in vista dell'edificio. In particolare si è intervenuto sul graticcio, per intenderci la parte superiore, che prima era in legno ed ora è in metallo; quindi il palco che è stato rifatto, non solo esteriormente, ma si è intervenuti anche all'interno, sull'impianto elettrico e quello antincendio. Tornerà inoltre a disposizione anche il foyer, del tutto recuperato e con in più la possibilità di utilizzarlo svincolato dai servizi del teatro. Una riapertura attesa e agognata, che, dopo "Il Rigoletto" vedrà in scena in via De Nino molti eventi inseriti nel cartellone natalizio, con l'Atam che già freme per far rientrare nel suo circuito il prestigioso palco sulmonese. Un plauso all'amministrazione in carica, dunque, che, seppur con qualche mese di ritardo (la riapertura era stata annunciata a settembre), ha restituito una casa ai teatranti. La strada da fare, però, è ancora molta: un lato del famoso quadrilatero della cultura è stato rimesso in piedi, ma gli altri lati sono ancora a terra. Il plesso di Santa Caterina, così, aspetta di scoprire quale sarà il suo ruolo, la sua funzione, in vista della apertura prevista a primavera. Per quanto riguardo il cinema è stata annunciata una gara di appalto per l'affidamento, come se bastasse una gara per riattivarlo. Bando che, tra l'altro, non si sa quando uscirà e se avrà le carte in regola per stuzzicare l'interesse di qualche impresa culturale. Nel frattempo la città è senza cinema da un anno quasi e con il ritorno della cooperativa Minerva al Caniglia, la struttura del Pacifico rischia di cadere nel dimenticatoio e nell'abbandono. E il rischio è che il famoso bando ancora una volta sia tutta una messa in scena.

Il Rigoletto

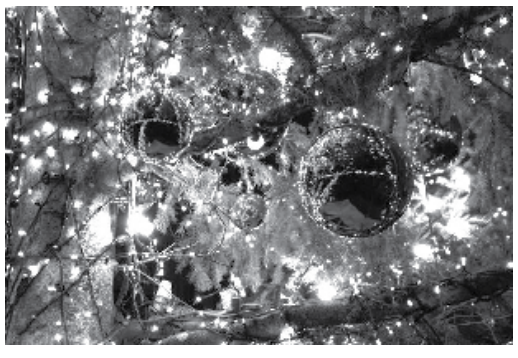


INCHIESTA •
I falsi ricchi

CRONACA

Rosso Natale

A Sulmona un cartellone natalizio dedicato soprattutto ai bambini: pochi soldi ed eventi a costo zero



di elisa pizzoferrato

SULMONA. Che per questo natale 2013 tirasse un'aria di crisi lo si era capito, tant'è che sul cartellone natalizio solo qualche vaga notizia era trapelata finora dalle stanze del Comune, impegnato a far quadrare i conti di un bilancio decisamente in rosso. E così, a distanza di appena due settimane dal Natale, ecco presentato il programma per le prossime festività, dedicato ai bambini ma senza dimenticare gli adulti. Per i primi appuntamento alla Rotonda di San Francesco con "Gira la Rotonda", due giorni, 21 e 22 dicembre, in cui i bimbi potranno dare sfogo alla loro creatività. Che i piccoli si divertano con poco è un'antica verità oggi purtroppo dimenticata e così, messi da parte I-phone e play station, si torna al passato con favole raccontate dal vivo, giochi di magia, laboratori ludico-creativi, e la festa del baratto. «Per apprezzare il valore delle cose semplici – spiegano gli organizzatori – i bambini lavoreranno con materiali di riciclo, realizzeranno disegni da esporre al pubblico e scambieranno tra loro oggetti e giochi». Il tutto rigorosamente gratuito e a costo zero. Confermato l'appuntamento del 5

CASA più
Convenienza..
..a 2 passi da casa
www.negozicasapiu.it
SULMONA · PRATOLA · PESCARA · MONTESILVANO · PENNE
BOLOGNANO · FRANCAVILLA · LANCIANO · CASTEL DI SANGRO

POLITICA

Il virus nel palazzo

A sei mesi dall'insediamento primo rimpasto per la giunta Ranalli. La città a servizio delle elezioni regionali

SULMONA. La nuova giunta verrà presentata probabilmente oggi stesso (venerdì) dal sindaco Giuseppe Ranalli: a sei mesi dall'insediamento, il primo cittadino deve così già fare i conti con gli equilibri di maggioranza, destino preordinato, a quanto pare, per chi sullo scranno di palazzo San Francesco c'è andato dopo una lunga diatriba interna. «Il dipietrista già usurato», come lo definì Bruno Di Masci nel direttivo del "tradimento", non garantisce sostanzialmente fedeltà alla linea dimasciana ovvero alla corsa alla regionali di colui che continua ad essere il vero padrone nel Pd. Tant'è che il "virus" si è lentamente annidato nella giunta e lunedì scorso ha fatto la prima "vittima": l'assessore al Bilancio Tonio Iudiciani che ha rassegnato le dimissioni «per motivi personali, ma non proprio». Il gioco è sempre quello, sempre lo stesso da venti anni e più: tenere le pedine a portata di mano e muoverle nella dire-

ALASKA
Via Martiri Istriani delle Foibe sn - Zona Industriale - Sulmona
AZIENDA CERTIFICATA VINCOTTE - BIOPOLIMERI UNI EN 13432
Sacchetti BIOPLASTICA Compostabile
Bobine Film Tubolare & Foglia Termoretraibile
Sacchetti ROTOLO Raccolta Differenziata

BCC CREDITO COOPERATIVO
Pratola Peligna
Via Gramsci, 136
Tel. 0864.2751

DALLA PRIMA

Rosso Natale

gennaio in piazza Garibaldi con la "Befana dei vigili del fuoco", preceduta, il 4 gennaio, da "Aspettando la Befana", una giornata di incontri e proiezioni dedicate alla festa dei bimbi per antonomasia. Natale in musica invece per i più grandi, con concerti in programma al cinema Pacifico per quanti negli anni 60 e 70 ascoltavano la musica di storici gruppi musicali peligni e che oggi vorrebbero rivivere le atmosfere di un tempo. In occasione del 150esimo anniversario dalla sua costituzione, il Cai (club alpino italiano), nei giorni del 12, 13 e 14 dicembre organizza a Sulmona gli "Incontri con la Montagna", occasione per ripercorrere la storia della società alpina e conoscere nomi importanti dell'arrampicata. Confermate, come tutti gli anni, esposizioni di presepi in diversi punti della città, dalla Rotonda di San Francesco, all'Annunziata passando per corso Ovidio dove alcune vetrine esporranno presepi di pregio; mentre, per la prima volta Sulmona ospiterà il "Presepe vivente itinerante", una rappresentazione teatrale che si svolgerà il 29 dicembre dalle ore 18 toccando sei diversi punti di corso Ovidio. «Abbiamo dimostrato che anche con poco si può realizzare un programma di eventi rivolto a tutti – spiega Daniele del Monaco consigliere di maggioranza – l'importante è collaborare. Per chi è propositivo, le porte del Comune sono sempre aperte».

Il virus nel palazzo

l'impressione è che sia già tardi. Sul suo tavolo ci sono già una quindicina di nomi da cui pescare, con alcuni un po' più in evidenza: Aldo Milan, Raffaele Giannatonio (l'assessore più potenziale della storia) e ancora Bonifacio Gentile (in quota Santilli) e poi man mano tutti gli altri che ogni singolo gruppo ha dovuto indicare, consapevoli, gli altri in maggioranza, che in fondo si tratta di un regolamento di conti nel Pd. Niente male come vigilia delle primarie. Alla fine dovrebbero essere in due ad essere sostituiti e cioè il dimissionario Iudiciani e probabilmente Anna Grazia Valdo, verso i quali il primo cittadino ha ribadito la sua stima e profuso elogi sull'operato. Non abbastanza, però, per placare le esigenze dei "mazzieri". La scelta di Ranalli, così, per quanto mascherata di autorità («pronto a dimettermi» ha detto il sindaco) è di per sé, qualunque essa sia, al di là del valore dei singoli pretendenti, già una sconfitta: il ritorno, ovvero la conferma, di metodi e di una concezione della politica che Ranalli aveva giurato di voler debellare. ■

INCHIESTA INCHIESTA INCHIESTA INCHIESTA

L'INCHIESTA

di claudio lattanzio

Le alchimie burocratiche condannano i Comuni dell'entroterra abruzzese a versare il maggior contributo nel fondo di solidarietà

I falsi ricchi

In Abruzzo sono 13 i Comuni "super ricchi", 12 dei quali nell'entroterra. Le zone più svantaggiate, paradossalmente, chiamate a sostenere i ricchi Comuni costieri. La valutazione ministeriale basata sulle rendite catastali aggiornate: chi ha evaso versa di meno.

I Comuni dell'Abruzzo interno sono più ricchi di quelli della costa. È il paradossale risultato che emerge dai dati relativi alla ripartizione del fondo di solidarietà comunale pubblicati sul sito del ministero dell'Interno dedicato alla finanza locale e che derivano da un decreto della presidenza del consiglio dei ministri. Il fondo di solidarietà comunale è stato istituto per evitare che l'introduzione del federalismo crei grosse differenze nella capacità dei singoli enti comunali di garantire i servizi indispensabili alla collettività. Un principio nobile che come succede sempre in Italia viene travisato e assoggettato alla ragione del furbo di turno. L'istituzione del fondo di solidarietà tra i Comuni avrebbe, in pratica, dovuto introdurre un prelievo tributario a carico degli enti locali più ricchi da riversare nelle casse dei Comuni che gestiscono situazioni socio economiche meno favorevoli. Ma così non è stato. Un calcolo che per essere reale, doveva essere fatto tenendo conto del reddito medio procapite, della ricchezza del territorio in termini di risorse naturali, delle infrastrutture presenti e del patrimonio immobiliare complessivo. Il riparto operato dal Dpcm si è invece limitato ad una semplice operazione matematica: è stato determinato il valore standard del gettito Imu di un Comune e dove è risultato maggiore si è proceduto a un ulteriore prelievo finito nel fondo di solidarietà. Così è risultato che i Comuni che hanno proceduto tempestivamente all'aggiornamento delle rendite catastali e hanno visto crescere il gettito Imu, sono stati penalizzati rispetto a quelli che hanno omesso di farlo. Il gettito Imu è stato infatti standardizzato e in base a un calcolo matematico, i Comuni che hanno accertato poche risorse dal patrimonio immobiliare sono stati indennizzati con il fondo di solidarietà e non solo, per l'esercizio in corso. E sembra che questa regola sarà valida anche per il futuro. Almeno questo è l'indirizzo che esprime il decreto della presidenza del consiglio dei ministri. Insomma si tratta di un premio all'evasione e alla furbizia. Per l'esercizio 2013 il fondo di solidarietà pari a 6.974.344.596,18 euro è stato costituito trattenendo dalla seconda rata Imu da versare in favore degli 8.092 Comuni italiani, una quota pari al 30,75% del gettito complessivo. Alcuni Comuni che per l'entità del loro patrimonio immobiliare hanno incassato somme superiori al gettito standard oltre al prelievo del 30,75 del gettito Imu, si sono visti prelevare anche una ulteriore quota di risorse. I Comuni considerati "super ricchi" sono 309 e contribuiscono alla costituzione del fondo di solidarietà con una ulteriore quota di risorse per 169.312.722,32 euro. Dei 305 Comuni abruzzesi, 269 ricevono risorse dal sistema, 23 versano risorse al sistema e 13 rientrano tra i Comuni considerati "super ricchi". Di questi dodici sono dell'entroterra abruzzese: Alfedena, Campo di Giove, Cappadocia, Lucoli, Ovindoli, Pescasseroli, Pescocostanzo, Rivisondoli, Rocca di Cambio, Rocca di Mezzo, Roccaraso e Tagliacozzo. Il tredicesimo è Alba Adriatica, unico Comune della costa. Dati che fanno emergere più di un dubbio sull'effettivo rispetto del principio di solidarietà tra enti indicato nel Dpcm considerato che le risorse, in alcuni casi, vengono trasferite da enti dove il reddito pro capite è di 7 mila euro annui a enti dove il reddito pro capite della popolazione e di 12 mila euro. Inoltre si è compreso che la costa, notoriamente considerata come la parte d'Abruzzo più evoluta e più assimilabile all'economia del Centro-Nord, riceve il sostegno dell'entroterra bollato come l'area geografica della regione con maggiore ritardo rispetto alla media nazionale. «L'elemento utilizzato delle risorse storiche (imposte tributarie più risorse erariali) nel Dpcm – spiega Carlo Colantoni, responsabile dell'area commerciale e tributaria del Comune di Roccaraso e autore di un articolato studio sulle imposte municipali e sul fondo di solidarietà comunale – si rivela estremamente penalizzante per tutti i Comuni che hanno rispettato le regole invitando la cittadinanza a rispettare le norme. Oggi queste comunità possono "ringraziare" i loro amministratori per averli vessati negli anni promettendo maggiori servizi, considerato che le maggiori imposte che devono versare finiscono a finanziare i servizi di altri Comuni, meglio rappresentati da amministratori più scaltri e furbi». Insomma come al solito vince chi non rispetta le regole, grazie soprattutto alle scelte cervellotiche e paradossali di un governo che, a parole si schiera contro l'evasione fiscale e nello stesso tempo offre agli amministratori comunali e ai cittadini le armi per perseguirla.

Per dirla tutta

Imu, Tarsu, Tares rifiuti, Tares servizi, Tari, Tasi: non è semplice orientarsi nel settore senza pace delle imposte sulla casa e sui rifiuti. Anche se, come abbiamo visto nell'inchiesta, c'è sempre spazio per chi non vuole rispettare le regole. Resta comunque molto complicato per i cittadini riuscire a barcamenarsi tra i cambiamenti continui di questo settore "senza pace" del nostro sistema tributario. Nel 2012 il decreto Salva-Italia introduce l'Imu, che rispetto all'Ici sottopone a imposizione in modo assai più pesante tutte le abitazioni, anche le prime case. Sempre su tutte le abitazioni si paga la Tarsu "tassa" sui rifiuti. Nel 2013, sull'onda della campagna elettorale Berlusconi punta i piedi e ottiene la cancellazione della prima e della seconda rata sulle abitazioni principali. Intanto nella tassazione dei rifiuti la Tarsu lascia il posto alla Tares-rifiuti, a cui però si aggiunge una maggiorazione, la Tares-servizi indivisibili. Con la legge di stabilità appena approvata arriva la "tassa per la copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti" (Tari) al posto della Tares-rifiuti. La maggiorazione della Tares – la componente servizi indivisibili – viene subito soppressa, mentre vede la luce la "tassa per la copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili dei Comuni" (Tasi), questa volta attribuita alle casse municipali. E pare che non sia finita qui.

NERO SU BIANCO

Dmc: fondi per le "Terre d'amore"

Assegnati i fondi per le società consortili del turismo. Oltre a quella della Valle Peligna, premiate anche l'Alto Sangro e la Sirente-Velino

di simona pace

SULMONA. C'è anche "Terre d'Amore in Abruzzo, Cuore degli Appennini" nella graduatoria finale dei fondi ParFas 2007-2013, deliberata dalla Regione lo scorso 22 novembre, destinati ai consorzi Dmc (destination management company) che "aggreghino per identità e prodotti contesti territorialmente omogenei". Un'ottima notizia dal tempismo assai perfetto considerato l'arrivo, in occasione della manifestazione Ars Eros e Cibus, di 15 operatori turistici direttamente dall'Austria pronti a prendere contatti con quelli dei 17 Comuni appartenenti al consorzio peligno. La società, con soggetto promotore l'associazione Fabbricacultura, si è formata lo scorso marzo in vista di queste specifiche risorse. Ne fanno parte oltre 140 operatori con un capitale sociale di circa 112 mila euro; 26 strutture ricettive e 29 associazioni, che hanno assicurato la propria disponibilità. Tutti "teoricamente" uniti con l'obiettivo di organizzare e diversificare l'offerta turistica del territorio puntando sui fattori natura e cultura e proponendo tutte le attività ad esse correlate. Un puzzle che dovrà essere incastonato al meglio per incrementare l'incoming ricettivo e proporre, così, un'ampia offerta di pacchetti e servizi turistici. Sono 250 mila gli euro messi a disposizione della Regione per ogni Dmc formatasi che dovranno essere co-finanziati al cinquanta per cento. La buona sorte ha baciato anche i cugini dell'Alto Sangro Turismo, primi in classifica, e quelli L'Aquila-Sirente Velino-Marsica. Così formati, così localizzati, questi consorzi hanno tutte le capacità per interagire tra loro, ampliando il discorso sviluppo, e legandovi quello intrapreso con i fondi Fas. Ad oltre un mese dall'ultimo incontro generale, su questo fronte resta però un interrogativo il progetto unico (4,4 milioni di euro) del quale i "tecnici" (Dmc, Parco Majella, Comune Sulmona) avrebbero già dovuto presentare una sintesi tra le proposte di tutti i Comuni. Particolare incomprensibile. Non dovrebbe essere difficile per i "soliti" accordarsi con se stessi o sarà che, occupandosi di tutte le patate bollenti, non vogliono rischiare di scottarsi.

Vittime della discarica

Il Comune di Popoli si costituisce parte civile nel processo per la discarica di Bussi: «Danni all'immagine e al prestigio del paese»

di luigi tauro

POPOLI. Il Comune di Popoli, è scritto sulla delibera, "conosciuto come la città delle acque, che ospita la riserva naturale guidata delle sorgenti del Pescara, la riserva statale di Monte Corvo e parte del parco nazionale della Maiella ha già subito danni ambientali, di immagine e prestigio, senza trascurare il danno patrimoniale con riferimento alle perdite economiche per minor afflusso turistico e la crescente difficoltà a promuovere i prodotti locali". E per questo chiede alla Corte d'Assise di Chieti la costituzione di parte civile nel processo contro i 19 imputati per i reati di avvelenamento delle acque e disastro doloso per la creazione della megadiscarica di rifiuti di Bussi (scoperta dalla corpo forestale nel 2007) "con qualità tipologica degli inquinanti rinvenuti tale da rappresentare un grave pericolo per la salute umana" che confina con il territorio del Comune di Popoli. Dopo Bussi, Castiglione, Tocco, Torre de Passeri, Pescara e forse Chieti, anche Popoli entra così nel processo per poter poi richiedere i risarcimenti. L'incarico legale è stato strategicamente affidato all'avvocato Giulio Di Beradino che nella fattispecie conosce bene la situazione anche come ex vice sindaco di Bussi nella precedente amministrazione guidata da Marcello Chella. L'udienza fissata per il 27 novembre è stata però rinviata al 13 gennaio prossimo per attendere l'esito della discussione in Cassazione sul ricorso presentato da alcuni dei 19 imputati ai quali il Gup del tribunale di Pescara aveva negato la concessione del rito abbreviato. L'area della discarica ora si trova sotto sequestro anche per gli eccessivi valori di cloroformio, tricloro etilene diclorometano tetracloruro di carbonio che, secondo dati forniti dalle associazioni ambientaliste, sono presenti nelle falde acquifere in misura notevolmente superiore ai limiti di legge, compresa anche la diossina. Secondo l'Ispra la stima complessiva del danno è di 8,5 miliardi di euro, mentre per la bonifica occorrerebbero circa 600 milioni di euro. A sostegno anche ulteriori e recenti interventi da parte di parlamentari europei che hanno sollecitato la soluzione del problema con una radicale bonifica. Andrea Zanoni, eurodeputato del gruppo "Liberali per l'Europa" membro della commissione Ambiente e Sanità, ha presentato insieme ad altri 22 eurodeputati una interrogazione alla commissione europea dove si afferma che è fondamentale avviare una bonifica totale dell'area per garantire la massima sicurezza ai cittadini della zona e negoziare con le autorità competenti una programmazione dei fondi strutturali del periodo 2014-2020 che garantisca la soluzione del problema. Ma le procedure d'infrazione Ue del nostro paese, di cui 29 per reati ambientali, sono ad oggi oltre cento.

Obiettivo turismo: al via il primo bando

Cinque milioni a fondo perso per competizione e servizi. Sul Bura a metà dicembre

di maria bellucci

Creare l'occupazione grazie all'appeal di una regione ancora da scoprire: 5 milioni a fondo perso per le imprese turistiche abruzzesi attraverso servizi turistici più efficienti. La miglior promozione della destinazione Abruzzo, anche sul mercato internazionale, attraverso la competizione di imprese sul territorio e lo sviluppo di servizi del settore a supporto dell'offerta locale. Questi gli obiettivi contenuti nell'avviso pubblico per la selezione ed il finanziamento di iniziative capaci di aumentare l'attrattività di una regione, quale l'Abruzzo, terra relativamente sconosciuta, attraverso quell'autenticità e quell'originalità che contraddistingue da sempre i suoi luoghi. L'iniziativa, il cui bando sarà pubblicato sul Bura a metà dicembre, rientra nell'ambito di "Obiettivo Turismo", un intervento articolato e complesso che nei prossimi mesi metterà a disposizione oltre 30 milioni di euro. Un bando per stimolare la progettualità di quelle imprese che dimostrino reali capacità creative e potenziale innovativo nel promuovere il percorso umano, artistico e culturale di un territorio unico ma che va ulteriormente valorizzato stando a passo con i tempi e, attraverso le diverse tipologie di interventi ammessi a finanziamento. I servizi turistici potranno consistere in itinerari di visite guidate attuati nelle modalità più diverse; informazione e assistenza al turista per la fruizione del territorio quali segnaletica, service point, siti web, call center; laboratori di pratica e conoscenza del patrimonio materiale e immateriale della regione; fruizione del patrimonio naturalistico e culturale della regione personalizzata per target specifici di utenza. Sono consentiti anche investimenti tecnologici, esclusi i servizi di ricettività e organizzazione di eventi. Il progetto, che dovrà essere avviato entro 60 giorni dalla data di sottoscrizione del finanziamento e realizzato entro un anno, potrà contare su un importo del contributo pari massimo a 50 mila euro. Per la promozione del bando, permettendo ai vari operatori del settore di conoscere a fondo le opportunità offerte dallo stesso, sono state organizzate delle giornate informative che entro il mese di dicembre toccheranno tutte e quattro le province.

Aca: il Comune batte cassa

POPOLI. Appena insediato Concezio Galli, a differenza del predecessore, manifestò subito la determinazione ad attuare ogni strumento giuridico per il recupero di somme non pagate dall'Aca dal 2007, relative al canone contrattuale di 206.528,76 euro annui sulle captazioni di acqua potabile dal fiume Giardino. Prima tentò una bonaria transazione con rateizzazione delle riscossioni (disattesa dall'Aca), poi con l'emissione del decreto ingiuntivo, poi con la causa civile in cui per il tramite degli avvocati Tommaso Marchese e Anna Rita De Angelis, il giudice adito con propria ordinanza ha concesso l'esecuzione al decreto ingiuntivo (già debitamente notificato al debitore). Ora come ultimo atto ha sottoscritto il decreto con cui si autorizzano i legali "a colpire sia beni mobili che immobili dell'Aca", precisando che tra i primi "rientrano sicuramente le somme che il debitore gestore degli acquedotti nell'area pescarese, deve incassare da soggetti terzi". Il credito residuo da riscuotere è ora di circa 500.000 euro. Dopo un lunghissimo periodo in cui "il partito dell'acqua" ha governato l'azienda pubblica e dopo gli arresti e la limitazione di libertà del presidente Ezio Di Cristoforo (per presunte tangenti) che era stato anche consigliere comunale a Popoli, ora l'azienda è governata dall'amministratore unico Vincenzo Di Baldassarre il quale, ora, dovrà anch'egli subire le conseguenze delle inadempienze dei suoi predecessori. l.tau.

SPIGOLATURE

• Un'apertura di credito di 100 mila euro per pagare i debiti della Giostra Cavalleresca della passata edizione e programmare quella prossima. Così il consiglio direttivo dell'omonima associazione e i capitani di Borghi e Sestieri, hanno deciso di metterci faccia e firma, a dispetto dei ritardi con cui Regione, Provincia e Comune, stanno erogando i fondi promessi. Una mossa, quella della presidenza Taglieri, che, nonostante sia stata egregiamente giocata dal punto di vista mediatico, non è poi così straordinaria. Anzi: è strano che il conto in rosso, come quasi tutte le associazioni culturali che operano in Abruzzo, la Giostra non l'abbia già. E chissà che l'essere stata così generosamente finanziata dalla Fondazione Carispaq (di cui Taglieri è influente membro del direttivo), non abbia convinto i cavalieri a lanciare "la grande sfida"

• Un'altra risoluzione, la terza, è stata approvata dal consiglio regionale martedì scorso: un ennesimo richiamo al governatore Chiodi a bloccare il metanodotto e la centrale Snam, comunicando il parere sfavorevole all'intesa con lo Stato della Regione Abruzzo. Una vicenda che assume sempre più i contorni di una partita a poker, solo che i giocatori sembrano essere su due tavoli diversi. Con uno (il consiglio regionale e i comitati) che rilancia la battaglia e l'altro (il presidente Chiodi) che le carte non va a vederle neanche in Corte Costituzionale, evitando di costituirsi contro l'impugnazione delle sue leggi da parte del governo

• Popoli e Bussi legati territorialmente, economicamente con il sito industriale e sanitariamente con l'ospedale, avevano associato alcuni servizi (polizia municipale, catasto ecc). Ma, forse il rapporto non idilliaco tra il nuovo sindaco di Bussi di Rifondazione Comunista e quello di Popoli del Partito Democratico ha portato entrambi i consigli comunali a revocare le deliberazioni di associazione. Mentre Popoli supera la soglia di 5.000 residenti, Bussi sarà ora spinta a ritornare verso la provincia dell'Aquila con i centri minori della Valle del Tirino, magari in unione con Capestrano, Ofena, Villa, Castel Monte, ecc., ovvero a ricreare la comunità territoriale dell'antica Valle Tritana

• Per gli acquisti di Natale prego rivolgersi in negozio. A Pratola Peligna, dopo la neve di questi giorni a rendere ancora più gelido il periodo pre natalizio è l'accoglienza non proprio calorosa riservata dai commercianti cittadini alla proposta dell'amministrazione comunale di organizzare dei mercatini di Natale. E sì, perché in tempi di crisi, i soldi spesi per regali e regalini potrebbero fare la differenza, per chi compra certo ma, a Pratola, anche per chi vende con buona pace dell'atmosfera natalizia. E così, per chi non volesse proprio rinunciare all'acquisto itinerante, i commercianti cittadini 'caldamente' consigliano di organizzare una gita a Merano.

Amaltea edizioni
oltre 15 anni di impegno
a difesa della cultura
del territorio

NERO SU BIANCO

Neuropsichiatria: quattro mesi per una visita

Liste d'attesa ferme a luglio all'ospedale di Sulmona: poco personale e ragazzi lasciati nel limbo

di simona pace

SULMONA. Che la sanità pubblica si destreggi, male, su una serie di profonde lacune si sapeva, ma imbattersi nella sua inefficienza è ogni volta una esperienza inaspettata, soprattutto quando a pagarne le spese sono i più piccoli. È il caso della neuropsichiatria infantile della Asl Sulmona-Avezzano-L'Aquila dove per riuscire ad ottenere una visita ambulatoriale sono necessari ben quattro mesi. Tante le richieste e i tempi di attesa lunghi. Basti pensare che le visite sono ferme alle prenotazioni di luglio. Risalire alla causa di tale insufficienza non è poi così difficile perché, in fondo, nel reparto di neuropsichiatria a Sulmona ci sono solo una psicologa ed una neuropsichiatra, le quali hanno diritto anche loro ai giorni di ferie e malattie

che, vuoi o non vuoi, a volte creano rallentamenti e delusioni nei genitori che ansiosi attendono determinate risposte. Le diagnosi da parte di queste medici, infatti, rappresentano spesso una svolta per la crescita, soprattutto in ambito scolastico, dei bambini. Per quelli che soffrono di patologie legate all'apprendimento aspettare quattro mesi significa far passare mezzo anno senza avvicinarsi minimamente al fulcro del problema. Basterebbe soltanto una parola, proposto un metodo di studio efficace, qualche seduta dal logopedista per rendere più semplice la loro giornata. Inoltre, per usufruire dei vantaggi scolastici previsti dalla normativa, devono obbligatoriamente ottenere la certificazione Asl quindi sono impossibilitati a bypassare il servizio pubblico. «Nessuno si è mai lamentato del servizio di neuropsichiatria infantile – commenta il coordinatore del tribunale dei diritti del malato, Edoardo Facchini – ma provvederemo a capire come risolvere questo disagio». L'importante è che ci si riorganizzi, in modo che la salute sia un diritto e non un privilegio.

Lsu: pellegrinaggio di fine anno

Resta irrisolto il problema della stabilizzazione degli Lsu del Comune. Il sindaco: «Presto a gara»

di claudio lattanzio

SUMONA. La tanto attesa boccata d'ossigeno è arrivata dai rifiuti della discarica di Noce Mattei. Una boccata d'ossigeno dai sapori forti che, tuttavia, per i lavoratori socialmente utili del Comune sarà molto breve. Durerà fino alla fine dell'anno, quando termineranno le risorse messe a disposizione dal Cogesa come ristoro ambientale. Da Capodanno, quindi, tutto da rifare per gli oltre settanta lavoratori delle cooperative con un futuro che si fa sempre più fosco e pieno di nubi. E tutto questo sembra non interessare alla politica e al sindaco in tutt'altre faccende affaccendati. Tra giunta da rifare ed elezioni regionali da affrontare l'ultimo pensiero del primo cittadino sembra essere proprio la stabilizzazione dei servizi comunali affidati alle cooperative. Stabilità e sicurezza garantiti a una settantina di famiglie da uno stipendio sul quale poter contare ogni mese, almeno per qualche anno. Ma a pochi giorni dalla fine dell'anno è molto difficile che il sindaco e la sua maggioranza riescano a risolvere una vicenda che si va facendo sempre più complicata. Anche perché l'abbandono dell'assessore Tonio Iudiciani ha accentuato lo stato di emergenza nel settore economico e finanziario del Comune. Il sindaco è però fiducioso di poter risolvere la situazione, anche tra i mille problemi che l'assillano soprattutto da quelli creati dal fuoco amico che rischia di essere l'ostacolo più difficile e arduo da superare. «Per quanto riguarda i servizi di tipo B, quelli per intenderci affidati alla Satic e agli Uffici turistici – spiega il sindaco Peppino Ranalli – abbiamo fatto una delibera di indirizzo in cui abbiamo ordinato agli uffici preposti di fare un avviso di evidenza pubblica nell'ambito della disponibilità economica che prevede la legge, (200 mila euro), con il particolare che chiunque si aggiudicherà l'appalto dovrà riassorbire gli attuali lavoratori». Per quanto riguardo i servizi di raccolta e spazzamento la situazione è un po' più ingarbugliata, nonostante il primo cittadino sia fiducioso anche su questo fronte. «Abbiamo avviato le premesse finanziarie e procedurali per permettere al consiglio comunale di decidere quale strada intraprendere – aggiunge Ranalli – se procedere con la gara d'appalto a evidenza europea e se scegliere l'affidamento in house al Cogesa. In entrambi i casi già è stata individuata la copertura economica. Penso – conclude il sindaco – che entro la fine dell'anno porteremo la proposta in consiglio comunale ed entro la fine di marzo, con l'approvazione del bilancio di previsione, far partire il nuovo assetto che dovrebbe finalmente portare alla stabilizzazione dei lavoratori delle cooperative».

Sulmona apparecchia all'Alberghiero

Il biennio della scuola professionale potrebbe aprire una sede nella ex Croce Rossa

SULMONA. Potrebbe finalmente esaudirsi il desiderio da parte di Sulmona di avere parte dell'istituto alberghiero di Roccaraso in città. L'amministrazione comunale, infatti, già oggi, nel corso del consiglio comunale dovrebbe deliberare il proprio parere favorevole e richiedere a Provincia ed istituzioni scolastiche di avviare i relativi procedimenti. Per il trasferimento sono stati già iscritti in bilancio 20 mila euro, solo per iniziare. L'idea non è del tutto nuova, ma è nata circa un paio di anni fa. A farsene portavoce inizialmente fu l'associazione Insieme per il Centro Abruzzo, convinta che la presenza di un istituto professionale di questa natura potesse agevolare e contribuire allo sviluppo turistico della città, con un importante ripercussione economica e professionale. Ora anche il Rotary si è unito alla causa rilanciando la proposta direttamente alla dirigente scolastica. Le motivazioni a favore, oltre di carattere economico, sono tante. Innanzitutto evitare agli iscritti di 13-14 anni di affrontare un tale viaggio ogni mattina; incentivare le iscrizioni dei ragazzi della zona, un po' in calo perché sempre più ci si rivolge all'istituto "concorrente" di Villa Santa Maria; poi, chissà, attivare un corso accademico in scienze dell'enogastronomia a Sulmona. L'entusiasmo del Comune sulla cosa è talmente tangibile che è stato individuato anche un possibile locale in cui dirottare le due classi del biennio. L'ideale è quello della Croce Rossa che con l'anno nuovo sarà liberato dai ragazzi del liceo classico. Questa sede ha altresì il vantaggio della vicinanza alle cucine del Cescot, da utilizzare per gli eventuali laboratori. Sempre venerdì la Provincia si riunirà in commissione per discutere dell'argomento che dovrà essere approvato in sede di consiglio entro la fine del mese nell'ambito del piano di ridimensionamento scolastico. L'unico rischio è che l'Alto Sangro si senti depauperato di una istituzione, sospetto inutile visto che il biennio sarà mantenuto anche a Roccaraso con i relativi anni successivi. s.pac.

RIPIEGHI

Lavoratori natalizi

di fabiola capaldi

Oltre la neve, nel periodo natalizio fioccano le tante opportunità lavorative che, per l'intero mese di dicembre, terranno occupati i numerosi giovani del territorio. Sono i cosiddetti promoter nei supermercati (il Babbo Natale che fa le foto con i più piccoli, oppure la ragazza "di bella presenza" che promuove un prodotto), gli addetti alla vendita, i vetrinisti, le pacchettiste dei regali di Natale nelle profumerie, i cassieri, i banconisti, gli scaffalisti ed, infine, un lavoro che non ha nulla a che fare con il commercio, gli spalatori di neve. In quest'ultimo caso la neve ha colto impreparato il Comune di Sulmona che, pochi giorni prima dell'abbondante fioccata di fine novembre, aveva pubblicato un bando per reclutare ditte del territorio specializzate nel ripulire le strade: 35 euro a ora che aveva provocato una vero e proprio pellegrinaggio negli uffici di palazzo San Francesco, mentre la neve, almeno da questi benedetta, scendeva sulla città. Un altro profilo richiesto in questo periodo è quello dell'addetto al confezionamento dei cesti natalizi: quelli che contengono i prodotti alimentari tipici del periodo, per intenderci. A districarsi tra torroni, noci, panettoni e fichi secchi, una fascia di età abbastanza ampia: dai 18 ai 30 anni. Rispetto agli impieghi trattati nei numeri precedenti, vi è un dato che sorprende: a svolgere questi lavori non sono tanto i laureati, quanto i diplomati. La motivazione, secondo i pareri di alcuni esperti nel reclutamento del personale, è da ricercarsi in una sorta di snobismo da parte dei laureati, i quali, non ritenendo redditizie queste attività, non si propongono per svolgerle. Ad ogni modo, i pochi dottori pronti a "sporcarsi le mani", sono perlopiù dottori in lingue e in psicologia. Ma gli "impacchettaori" non sono solo giovani: a volte la fascia d'età tocca i 35-38 anni ed è rappresentata dalle madri di famiglia che nella vita hanno svolto molti lavori pur di portare a casa un minimo stipendio, dalla baby sitter all'addetta alle pulizie. I contratti proposti ai lavoratori natalizi sono quelli nazionali del commercio, ovviamente a tempo determinato, della durata di un mese. Il guadagno si aggira attorno ai 900 euro netti e il datore di lavoro offre il part-time o il full time, a seconda delle esigenze. I lati positivi di questi impieghi sono ovviamente la possibilità di un guadagno seppure saltuario e l'esperienza che, nel caso dei più giovani, permette di misurare le attitudini al rapporto con il pubblico. Il rovescio della medaglia (che per gli studenti non è poi così "rovescia") è la breve durata del lavoro e l'illusione di avere un'indipendenza economica che, nel giro di trenta giorni, svanisce nel nulla. Neanche il tempo, intascato il salario, di spendere "la tredicesima" nel negozio a fianco.

SPORT

Gelo in campo

Il Sulmona deve rinunciare al Pallozzi e perde "in casa" con la Maceratese.
Sconfitte pesanti per il Pratola e il Castello. Il Pacentro e il Popoli fermati dalla neve. Bene Raiano e Goriano

di walter martellone

Il Sulmona nonostante tutto, è sceso in campo per la 15° giornata di andata del campionato nazionale di serie D e lo ha fatto sul neutro di Avezzano vista l'impraticabilità del Pallozzi. Non è stata una partita fortunata per i biancorossi, che hanno perso contro la Maceratese per 2-0, pur disputando una buona gara. Con pochi spettatori sugli spalti e senza tifosi, visto la comprensibile e sacrosanta protesta degli ultras, la squadra di Mecomonaco si è dovuta arrendere ai marchigiani più cinici, che hanno sfruttato le poche occasioni da gol che sono riusciti a creare. I gol della Maceratese sono arrivati alla fine dei due tempi e nel mezzo si registra un gol annullato al Sulmona (Ceccarelli) e l'espulsione di D'Angelo per doppia ammonizione. Un risultato bugiardo, che ricalca un po' il periodo nero della squadra che in settimana ha praticamente salutato la città con un comunicato dove si lamenta la situazione di totale incertezza per il futuro. Il presidente Scelli annuncia conferenze stampa, ma la situazione sembra davvero compromessa ed il futuro del club ovidiano è avvolta nel mistero. Di certo c'è che molti giocatori andranno via e non si sa quanti e quali altri calciatori possano arrivare. È davvero un peccato visto che si era riusciti a costruire una squadra davvero competitiva, che alla vigilia del match con la Maceratese era seconda in classifica.

In Promozione dopo i rinvii di domenica, ha giocato il Pratola che ha rimediato l'ennesima sconfitta casalinga contro la Valle del Foro (0-1) nonostante la società ha piazzato altri tre colpi di mercato. Stagione davvero sfortunata per i nerostellati, che chiudono mestamente la classifica del loro girone, molto staccati dalla zona salvezza.

Sconfitta nel recupero di mercoledì anche per il Castello 2000 (3-0), che perde nettamente in casa della capolista Val di Sangro. Doppio stop invece per il Pacentro, che causa neve, ha saltato il match casalingo contro il Real Tigre. In Prima Categoria sembra aver superato il momento delicato il Goriano che torna in testa alla classifica dopo la vittoria sul campo sempre difficile dello Scafa (0-1). I subequani, seppur in coabitazione con altre due squadre guidano il raggruppamento e ora che è tornato alto anche il morale, si giocheranno tutte le loro chance per la vittoria finale. Benissimo anche il Raiano dei giovani, che si porta al secondo posto ad un solo punto dai battistrada, dopo la bella vittoria contro il Rosciano, firmata dal bomber Saponaro e dal giovanissimo Moca. Rinviata la partita del Popoli che doveva giocare a Pianella.

Aurigo
Stampa
e pubblicità
Via Tratturo 20 Raiano (AQ)
Info: 348.7225559

Classifica aggiornata al 6 dicembre

SERIE D	
Ancona	30
Maceratese	26
Giulianova	26
Sulmona	**25**
Termoli	24
Matelica	24
Civitanovese	22
Vis Pesaro	22
Jesina	21
Fermana	19
Fano	18
Celano Fc Marsica	17
Amiternina	16
Recanatese	15
Agnonese	11
Isernia	10
Angolana	6
Bojano	3

PROMOZIONE GIR. A	
Martinsicuro	33
Team 604	31
Mutignano	27
Paterno	26
Polisportiva Controguerra	25
Pontevomano Calcio S. R. L.	23
Real Carsoli	21
Fontanelle	18
Tossicia A. S. D.	18
Balsorano	17
Poggio Barisciano	17
Notaresco	16
Cologna Calcio	16
Jaguar Angizia Luco	16
Valle Aterno Fossa	14
S. Omero Palmense	13
Mosciano Calcio	11
Hatria	5

PROMOZIONE GIR. B	
Val di Sangro	34
Borrello	30
Torrese Calcio	**26**
Virtus Ortona Calcio 2008	24
Valle del Foro	23
Passo Cordone	21
Folgore Sambuceto S. P.	20
Fossacesia	20
Castiglione Val Fino	20
Guardiagrele	19
Penne 1920	19
Real Tigre Vasto	17
Silvi	15
Castello 2000	**15**
Moscufo	12
Pacentro 91	**10**
Lauretum	9
Pratola Calcio 1910	**4**

PRIMA CATEGORIA GIR. C	
Bucchianico Calcio	25
Torre Alex Cepagatti	25
Goriano Sicoli	**25**
Raiano	**24**
Volto Santo Manoppello	19
Scafa A. S. D.	17
Faresina	17
Real Ofena Capestrano	16
Rosciano	12
Centerba Toro Tocco	**11**
Antonio Scipione Nocciano	10
Pianella 2012	10
Orsogna 1965	9
Alanno	8
Pro Celano	7
Popoli Calcio	**2**

Tra ginocchiere e biberon

Sono quasi tutte mamme le giocatrici del Volley Pratola 78: quando lo sport fa bene al matrimonio

di valentina petrilli

PRATOLA. Un gatto nero e un cagnolino bianco fanno da mascotte al nuovo gruppo sportivo di " Volley Pratola 78", una nuova squadra competitiva, forte, determinata e con una particolarità: a giocare sono tutte mamme, o quasi. E già, perché se tutto è cominciato come un gioco tra vecchie compagne di scuola, a riacquistare la grinta e l'euforia della buona e sana competizione sportiva sono tutte donne sposate, delle quali per galanteria non riportiamo gli anni, ma che nonostante biberon, compiti a casa e mariti hanno deciso di staccare la spina dai frenetici ritmi della famiglia, riscoprendo una passione che in fondo non si era mai spenta. Sono diciassette e si riuniscono ogni venerdì alle 21:30 al palasport "Ezio Ricci" di Pratola Peligna, e su quel campo ce la mettono tutta, soprattutto quando nella squadra avversaria ci sono le proprie figlie o ragazze un po' più giovani. Le loro capacità e la loro tenacia si è rivelata immediatamente, ottenendo orgogliose la vittoria di due partite su quattro dall' inizio del campionato. Sono donne come tante, o meglio, come tutte, che tra i mille impegni si ritagliano il loro angolo di paradiso, e poi come dice una delle sfegatate giocatrici Marianna Palombizio: «Fa bene a noi e fa bene anche al matrimonio, lo rafforza. È uno sport che sa far riscoprire i valori autentici del gioco di squadra, ha saputo riconsolidare le vecchie amicizie e ne ha formate di nuove, ma nonostante tutto l'obiettivo finale non è solo partecipare, ma saper vivere la partita, e se c'è da arrabbiarsi per una battuta mal riuscita ci si arrabbia». Insomma è una squadra che ogni domenica, o in casa o in trasferta, riesce a tenere testa agli altri gruppi di volley del circondario. Si buttano in campo e agguerrite e si sudano la vittoria, come il loro allenatore Gianfranco Raglione le ha insegnato. La prossima partita si terrà domenica otto dicembre contro la Marruviana Volley. Appenderanno al gancio, almeno per due ore, il grembiule da cucina per vestire i panni di giocatrici professioniste, con tanto di ginocchiere, pantaloncini e perché no, anche una bella messa in piega.

CINEMA E SPETTACOLI

Hunger games: la ragazza di fuoco

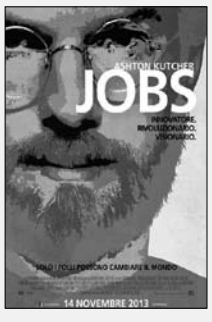
feriali
18:20 - 21:10
festivi
18:20 - 21:10

L'ultima ruota del carro

feriali
18:15 - 21:10
festivi
16:00 - 18:15 - 21:10

Jobs

feriali
18:10 - 21:10
festivi
16:00 - 18:10 - 21:10



Programmazione della Multisala "Igioland"
dal 5 all'11 dicembre
Info e prenotazione 0864 732034 - 347 3019481 - www.igioland.it
Nei giorni feriali il Bar-Pizzeria "Black & White" aprirà alle ore 19.00
Lunedì chiuso

TeleVoip Italia
Via Alessandro Volta, 8
67027 Raiano (AQ)
www.televoipitalia.it
info@televoipitalia.it
Tel. 0864435109

CULTURA

Sulmonacinema: edizione "essenzialista"

Ridotta ancora la kermesse cinematografica sulmonese: dal 18 al 21, la 31esima edizione. Otto film in concorso e l'omaggio al presidente

di stefano di berardo

SULMONA. Dicembre, tempo di festival, per l'esattezza tempo di Sulmonacinema Film Festival, che quest'anno è giunto alla sua trentunesima edizione. Per quattro giorni, dal 18 al 21, il cinema di Sulmona tornerà a vivere e a ospitare il meglio del cinema italiano quanto a opere prime e seconde. Quest'anno il festival si presenterà sotto una forma essenziale, infatti oltre agli otto film in concorso, selezionati dalla direzione artistica, ci sarà un omaggio al presidente di giuria e due film-evento. Purtroppo in questi anni i fondi a disposizione del festival sono andati

sempre diminuendo fino ad arrivare a dover fare un festival "essenzialista", o per meglio dire, ridotto all'osso. Alcuni partner istituzionali e alcuni sponsor continuano ad assicurare il loro sostegno, e permettono quindi alla manifestazioni di svolgersi regolarmente, seppur ridimensionata. L'associazione Sulmonacinema continua i suoi sforzi per mantenere alto il livello culturale del festival, come i sulmonesi, che ogni anno affollano le proiezioni, sono abituati a vedere ogni anno. I continui tagli e le diminuzioni, rispettivamente di contributi e sponsorizzazioni, hanno fatto sì che negli ultimi cinque anni il festival sia stato in affanno, contando sulla grande generosità e sulla passione di coloro che credono che tale appuntamento vada salvato e che il festival porti alla città notevoli benefici. Questi sono sia sociali, una volta l'anno le persone si possono avvicinare al cinema, inteso come arte e come struttura, coltivando così la propria passione per la celluloide. Sia culturali in senso stretto: ogni anno il festival offre una panoramica della produzione cinematografica emergente contribuendo a far conoscere registi che in pochi anni potrebbero diventare i nuovi Sorrentino.
Non va dimenticato che il Sulmonacinema Film Festival è anche una vetrina per il nostro territorio, sia dal punto di vista turistico in senso stretto, sia nei confronti degli autori e dei produttori di film, che una volta viste le bellezze del nostro territorio tornano poi a girare qui, con i relativi ritorni economici. L'ultimo esempio è il regista Luca Guadagnino, vecchia conoscenza del Festival, che è stato ospite del festival per tre volte, e che quest'anno è tornato a girare in Abruzzo le due versioni dello spot della Ferrero Rocher sugli schermi delle tv in questi giorni. Per questo al Festival di quest'anno si parlerà molto di Film Commission, il naturale proseguimento del ragionamento iniziato nel 2007 con la convenzione tra Sulmonacinema e Abruzzo Film Commission, che potrebbe permettere di attirare molte produzioni avviando un circuito virtuoso con vantaggi per le strutture ricettive e turistiche, come per quelle artigianali ed enogastronomico, nonché per i professionisti dei settori audio e video.
Un Festival che è parte della nostra città da molti anni, che ha dato e che ha ancora molto da dare. E che anche quest'anno, nonostante tutto, avrà la capacità di stupirci.

Baciati da Ovidio

Da venerdì a domenica terza edizione di Ars, Eros, Cibus. Enogastronomia, giochi ed esibizioni, per promuovere le potenzialità turistiche della zona

SULMONA. A tre anni dalla prima edizione, tante le novità per il nuovo appuntamento con Ars, Eros, Cibus. A partire dall'idea di fondo che ha ispirato gli organizzatori di Fabbricacultura, sempre più convinti che il successo di un evento si misuri dalla capacità e volontà di collaborazione tra i diversi protagonisti del settore. E così, per tre giorni, 6, 7 ed 8 dicembre, Sulmona diventa vetrina di tutto ciò che rende unico il nostro territorio, dai prodotti tipici alle bellezze artistiche, entrambi parte di quel patrimonio che da Ovidio all'aglio rosso, passando per il confetto, rappresenta la vera ricchezza da valorizzare. Un'occasione resa ghiotta dalla presenza di quindici operatori del settore turistico provenienti dall'Austria che, a Sulmona, cercheranno idee e mete per i loro clienti. Si parte il 6 dicembre con un tuffo nel passato attraverso fotografie, oggetti, aneddoti e ricordi di come un tempo si viveva il rapporto con il cibo, per arrivare al presente fatto di degustazioni d'autore con le cene afrodisiache preparate da Clemente, Ovidius e Buonvento; ed ancora pizze e frittelle dell'amore, caffè al confetto e torta all'aglio rosso. Spazio anche all'arte, nel complesso dell'Annunziata, con la mostra Venerabilia dedicata alla dea Venere nella città di Ovidio affiancata da immagini di una dea più contemporanea realizzate da giovani artisti. Tra sfide alla realizzazione della treccia d'aglio più lunga e una partita al gioco 'Fonte d'Amore', ideato e realizzato da Alessandro Lucci in onore del poeta latino, da non perdere l'iniziativa 'cortiliAMO' con visite ai cortili delle più antiche dimore del centro storico dove saranno allestiti stand dedicati ai prodotti, tradizioni e bellezze dei Comuni dell'Appennino. Sulmona come scenario di una manifestazione di più ampio respiro, dunque, in cui a catalizzare l'attenzione sarà l'appuntamento del sabato in piazza XX Settembre dove, alle 19, sotto lo sguardo di Ovidio coppie di innamorati si scambieranno un lungo bacio consacrando così Sulmona quale capitale dell'amore. Ad assistere all'evento un ospite d'eccezione, lo scrittore e regista Federico Moccia che dopo i successi di 'Tre metri sopra il cielo' e 'Ho voglia di te', chissà non trovi nell'Ars Amandi ovidiana l'ispirazione per un'altra avvincente storia d'amore che dai lucchetti di Ponte Milvio porti ai confetti di Sulmona.

e.pizz.

In concerto per l'Aseo

L'8 dicembre l'appuntamento con il concerto di Natale della Scuola Popolare di Musica per sostenere la lotta al cancro

di maria bellucci

SULMONA. Il concerto natalizio di beneficenza, il prossimo 8 dicembre alle ore 17.30 presso il cinema Pacifico a Sulmona, con l'esibizione dell'orchestra della Scuola Popolare di Musica di Sulmona, è un appuntamento doveroso, imperdibile ma non nuovo. Anche quest'anno il ricavato raccolto nel corso della kermesse sarà devoluto all'Aseo, associazione malattie oncologiche ed ematologiche, onlus nata nel 1991 per sostenere le persone malate di tumore insieme ai loro familiari nella dura lotta al cancro. Una battaglia meno dolorosa quando la solidarietà si fa sentire e per questo, oramai da anni, l'Aseo attraverso l'impegno del presidente Paola Tataseo e dei suoi collaboratori, organizza una serie di manifestazioni di informazione oncologica e di iniziative di beneficenza (sportive non competitive e musicali con la collaborazione della Scuola Popolare di Musica di Sulmona), compreso il prossimo concerto di Natale. Ad esibirsi sul palco oltre 40 elementi, sotto la direzione artistica di Valter Matticoli. In programma una scaletta di due ore tra musiche e canti natalizi solidali, recuperando il senso e lo spirito cristiano e del suo messaggio natalizio, che sembra ormai essersi perso nel tempo. Un evento piccolo, ma un contributo prezioso in un periodo di crisi che, in nome della spending review, ha preferito cancellare le garanzie fondamentali come ospedali e salute dei cittadini, a fronte di migliaia di pazienti che, solo nella nostra regione, sono ancora in attesa del pagamento dei rimborsi spesa destinati ai malati oncologici per l'anno 2010. Un diritto, negato per gli anni successivi dalla Corte Costituzionale, che pochi giorni fa è stato sancito da un dispositivo del tribunale di Sulmona che ha condannato la Asl ad un risarcimento di una paziente per il suddetto rimborso. Una causa destinata a trasformarsi in una sorta di "class action" al diritto all'assistenza. Il muro della burocrazia a volte è incomprensibile e può essere in parte abbattuto dalla solidarietà dei cittadini: la scelta di contribuire partecipando al concerto dell'8 dicembre, così, si veste di una nuova luce: una sfida del cuore alla "mente".

CHI VA...

Il sogno biancorosso

La conferenza stampa del presidente Maurizio Scelli è prevista per oggi, intanto però, dal Sulmona Calcio se ne sono andati già in molti: «Partenze tecniche – spiega il direttore generale Giorgio Bresciani – che non rispondono cioè ai piani agonistici della squadra». Sarà, ma con la valigia già fatta ci sono anche titolari del calibro di Cirina, oltre ai "panchinari" Cibelli, Cau, Benkert, e il quasi "panchinaro" (ma quotato 100 mila euro) Scandurra. Un esodo annunciato e iniziato con l'apertura del calcio mercato di dicembre e che potrebbe, data l'irrisolta situazione societaria, allargarsi ai "gioielli di famiglia": si parla di D'Angelo a Termoli e Di Berardino a Macerata. Già oltre confine sono finiti soprattutto quelli del cosiddetto gruppo romano, che dopo aver finanziato la squadra fino all'inizio del mese scorso, hanno battuto la ritirata. Portando via anche i palloni, come si faceva nel cortile di casa tra ragazzini. L'aria, comunque vada, è destinata a cambiare in casa biancorossa; soprattutto in quello staff tecnico che non ha lesinato accuse nei confronti del presidente Scelli, deciso stavolta, a quanto pare, a mettere le cose in chiaro. Che non sono solo i debiti pregressi (per 270 mila euro) e gli stipendi di ottobre (che Scelli ha promesso di portare venerdì insieme a un nuovo gruppo di finanziatori), ma anche i rapporti con la città. Le istituzioni infatti non sembrano molto interessate alle sorti del sogno biancorosso, con il Comune che si divincola nonostante la presenza del vice sindaco Luciano Marinucci come medico sociale e con gli stessi tifosi che, domenica scorsa, hanno boicottato la partita con la Maceratese in segno di protesta. Inutile girarci intorno, insomma, nonostante il grido di "Sulmona ai sulmonesi", la città non c'è ora che la squadra lotta orgogliosamente per la vetta della serie D, figuriamoci domani che la permanenza in D potrebbe essere l'unico e ultimo obiettivo. «Per il mio onore metterò i conti a posto – si sfoga Scelli – ma mi chiedo dove è la città: da solo non posso sobbarcarmi un onere così gravoso. Per questo se non arriveranno segnali rimetterò il titolo in mano al sindaco che di Sulmona è il primo cittadino». Quella del calcio sembra insomma essere la parabola della città in senso più ampio: la paura di sfidare il professionismo e di scrollarsi un po' di provincialismo da dosso, aspettando "l'unto del Signore" o più semplicemente un finanziatore. Che poi non è chiaro perché dovrebbe venire a buttare i suoi soldi a Sulmona, senza legami con la città, con i colori sociali e neanche uno "stadiuccio" da 12 mila posti da realizzare. grizzly

... CHI VIENE

La mano tesa

Arriva a Sulmona la prima sede regionale dell'Unità prevenzione rischio criminologico. La nuova struttura attiva in tutta la nazione è nata in seno all'associazione italiana cultura e sport (Aicis). Il battesimo è arrivato a Roma a palazzo Macuto della Camera dei deputati, durante il convegno dal titolo: "Contro la violenza di genere, contro ogni genere di violenza". A guidare la sede regionale è stata indicata una donna. Si tratta dell'avvocato del foro di Sulmona e residente a Castelvecchio Subequo, Maria Teresa Micciola, che durante l'appuntamento romano, ha illustrato una relazione molto apprezzata su: "Immigrati e reati culturalmente motivati". Ma proprio la scelta di una donna alla guida della sede abruzzese è una novità di sostanza che pone la sensibilità e il coraggio femminile in prima linea nella lotta al crimine. Armi in rosa che segnano un salto di qualità nella prevenzione soprattutto dei reati come la violenza di genere e gli abusi sui minori. Crimini deprecabili perché compiuti sui più deboli, trasformatisi per la loro frequenza negli ultimi mesi in un vero e proprio allarme sociale. Anche in Abruzzo e nella Valle Peligna, dove sotto la "cenere" delle mura domestiche (principalmente) cova spesso un mondo insospettabile di crimini e soprusi. È qui, nell'abisso della disperazione, che le vittime subiscono silenziosamente, cercando e non trovando una mano tesa, accorta e sensibile, pronta a raccogliere il grido di dolore. Eccola allora la nuova struttura, coordinata dal responsabile nazionale, la criminologa Imma Giuliani, che si pone come parte di una rete con le altre istituzioni, esperti del settore delle scienze forensi e associazioni del terzo settore. Il compito sarà quello di svolgere funzioni di osservatorio ed elaborazione di tematiche inerenti i vari fenomeni criminali, al fine di proporre un protocollo d'intervento. Un sistema vincente se si pensa ai tanti, e sempre troppi, casi di cronaca in cui l'allarme lanciato dalle vittime non è servito ad evitare tragici epiloghi. Ma non è tutto: l'Unità di prevenzione, si occuperà anche di criminalità organizzata, persone scomparse, carcere e devianza. Insomma un ampio spettro di problematiche che sarà vagliato da una rete di professionisti. Da oggi a portata di mano anche in Abruzzo: la sede dell'Unità prevenzione rischio criminologico, che sarà inaugurata a breve con un convegno, sarà ubicata infatti nel tribunale di Sulmona: un piccolo vanto per una struttura che rischia la chiusura a causa della legge sul riordino delle circoscrizioni giudiziarie e che ora ha un motivo in più per essere difesa. grizzly

la PuZZOLA

RIMPASTO

ZAC 7 SETTE

amaltea edizioni
via tratturo raiano aq italia
tel 0864 72464
amalteaedizioni@gmail.com
www.amalteaedizioni.it

settimanale di informazione

direttore responsabile patrizio iavarone

redazione e collaboratori patrizio iavarone - pasquale d'alberto
claudio lattanzio - federico cifani - walter martellone - simona pace
luigi tauro - elisa pizzoferrato - maurizio longobardi
loretta montenero - maria bellucci

per la tua pubblicità su ZAC7 347 6393353 - 0864 72464

direttore commerciale paolo di giulio
grafica e impaginazione amaltea edizioni
tipografia Vivarelli - Pratola Peligna - 0864 274016

Ottica D'Alimonte

Perchè da noi troverete sempre qualcosa in più...

Ottica D'Alimonte

Qualità e professionalità

Garanzia

Pagamento rateizzato a tasso 0% Agos Itafinco

Via G. Marconi, 21 - POPOLI (PE)
Tel. e fax 085 9875076
e-mail: info@otticadalimonte.com

Via Duca degli Abruzzi, 2 - CEPAGATTI (PE)
Tel. e fax 085 974595
e-mail: info@otticadalimonte.com

Via Misticoni
(presso Centro Commerciale "Il Molino")
Pescara
Tel. e fax 085 974595
e-mail: info@otticadalimonte.com